

NOTIZIARIO ECONOMICO SINDACALE

UNA DICHIARAZIONE DELLA C.G.L. DI TORINO

Il valore della vittoria operaia nei C.V.S.

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 20 - Sull'accordo ai C.V.S. il compagno Sergio Garavini, segretario della C.G.L. di Torino, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Un accordo in cui nettamente è sconfitto il padrone e che nello stesso tempo riflette, nei suoi aspetti positivi e negativi, i termini delle condizioni in cui la lotta si è svolta. Gli aspetti dell'accordo che nella terminologia sindacale si definiscono "normativi", costituiscono grandi risultati, che aprono prospettive nei C.V.S. e sul piano generale. Così è per l'istituzione di un premio annuale continuativo, che ha fatto il carattere di un premio di produzione il cui livello sarà contratto anno per anno, e che rappresenta un fatto nuovo di enorme importanza in tutto il campo, ben più vasto della categoria dei tessili dove l'arretratezza salariale è legata all'assenza di qualsiasi importante voce salariale oltre alla paga oraria, alla contingenza, al minimo di cottimo che esiste, e a qualche lievissima miglioria, e dove si nota ogni ragione fra il livello dei salari e lo sviluppo produttivo dell'azienda. Così è per l'istituzione del

Il plauso della CGIL

La Segreteria della CGIL ha inviato oggi alla C.G.L. di Torino il seguente telegramma: «Vi preghiamo di esprimere ai lavoratori del Contintile Valle di Susa la nostra calda ammirazione per la grande lotta effettuata con tanto coraggio e tenacia. Il risultato della lotta apre nuove prospettive positive all'intero movimento sindacale».

cottimi nei reparti di produzione dove questa parte del salario è stata negata pervicacemente per anni. L'istituzione dei cottimi rompe il principio stesso di una limitazione così nella estensione come nel livello dei cottimi, nella quale vi è la volontà padronale di negare ogni relazione contratta fra il salario e le condizioni e il ritmo di lavoro.

Così è per la pregiudiziale accettata e subito attuata del ritiro dei licenziamenti e dei trasferimenti e della immediata ripresa del lavoro in tutte le fabbriche del gruppo. Così è per il fatto che l'accordo ha una difesa dell'azienda, un accordo separato fatto con la U.I.L. che l'azienda stessa ha sconfitto sostanzialmente e formalmente.

Negli aspetti strettamente economici, cioè nel livello degli aumenti ottenuti, che vanno da quasi ottanta a quasi tremila lire al mese per la grande maggioranza delle maestranze, mentre per una piccola minoranza di lavoratori sono anche molto superiori a queste cifre, l'accordo registra un serio limite. Almeno sul piano strettamente economico ha pesato il contributo insubordinato alla lotta di alcuni stabilimenti del gruppo, la difficoltà ad appoggiare l'azione dei C.V.S. con un'azione generale dei lavoratori nella provincia, il limite degli accordi di settore e di azienda realizzati nella categoria dopo la stipula del contratto, l'incoraggio dell'azienda alle cifre dell'accordo separato della U.I.L. che pure sono state, in termini di aumenti continuativi, in media più che raddoppiate.

Si sviluppa la lotta dei pubblici dipendenti

Impiegati universitari e della P.I. in agitazione per gli organici

E' iniziato ieri lo sciopero dei dipendenti del ministero della P.I. e dei Provveditorati agli studi. L'azione continuerà sino al giorno 24 se il Governo non darà precise assicurazioni di appoggiare la sollecitata approvazione da parte del Senato con gli emendamenti richiesti dai sindacati, di un disegno di legge riguardante numerosi provvedimenti per la sistemazione del personale da due anni bloccato per l'opposizione del ministero del Tesoro.

Oggi, per tutta la giornata si asterranno dal lavoro i 10.000 dipendenti dalle amministrazioni universitarie. Da molto tempo questo personale è in agitazione per il riordinamento degli organici e la sistemazione del personale da avanzata, a questo scopo, richieste di emendamenti al disegno di legge 379 che da due anni giace al Senato.

Le giovani generazioni si battono per un sindacalismo autonomo e classista

L'unità operaia in funzione antagonista al padronato e al sistema borghese - Gli interventi di Romagnoli e di Lama

Non sono stati travolti solo Tambroni e De Michelis, dalla lotta dei giovani di luglio, e dello sciopero degli elettromeccanici. Anche molti luoghi comuni, molte abitudini stanche, molti schemi tradizionali, persino dentro il movimento della sinistra, hanno ricevuto un duro colpo, sono stati battuti e dispersi rapidamente. Uno di questi tra i più nuovi e importanti, era quello che portava a considerare le giovani generazioni quasi una categoria tra le altre; coi suoi problemi particolari, con le sue esigenze specifiche, con le sue rivendicazioni settoriali, sulla scuola, l'apprendistato, magari lo sport. C'erano le commissioni e i movimenti giovanili, per molti problemi, e a molti sembrava bastasse. I giovani non sono scesi in piazza a luglio, per questi problemi, ma per combattere il fascismo, anche negli scioperi più recenti, nelle fabbriche elettromeccaniche e ai C.V.S. nei complessi dolciari e nell'industria dell'abbigliamento, i giovani e le ragazze non hanno posto solo i problemi del lavoro. Hanno posto, in sostanza - questo il giudizio unanime qui è giunta anche la Conferenza nazionale dei giovani lavoratori che si è conclusa domenica a Roma - i problemi essenziali di un movimento sindacale moderno, che è un'insieme di quelle esigenze su cui si definisce oggi un'azione di classe effettivamente autonoma e realmente antagonista, al livello dello sviluppo della società italiana in questo inizio degli anni '60.

Il giovane portuale genovese che parlava alla tribuna dell'Elisio il primo giorno del lavoro, il giovane del progresso tecnico e dei suoi riflessi sui rapporti di lavoro, c'era un felice equilibrio, nelle sue parole, tra l'esplicito rifiuto di qualsiasi posizione «nostalgica» nei confronti di situazioni produttive arcaiche e superiori dei tempi, anche se immediatamente «comode», per una posizione sindacale sostanzialmente conservatrice, e l'affermazione di una coscienza autonoma di classe che lo portava a rivendicare in termini nuovi quell'idea di un'azione di fondo sempre presente nel movimento operaio, il controllo sul mercato della forza lavoro e la contrattazione di tutte le innovazioni tecniche.

Così, il giovane elettromeccanico milanese del TRB, appena uscito da una lotta che era fatta solo fermarsi complicati, non si è limitato all'analisi retrospettiva, al racconto magari sberleffiato di una degli episodi più affascinanti della riscossa operaia; ha portato invece i problemi di produzione e di mercato, vale a dire delle Unioni che recentemente hanno organizzato manifestazioni nelle quali sono risuonate aspre critiche alla politica della Confederazione.

In particolare nella riunione di ieri si è discusso della situazione nelle zone mezzadrili e sono state avanzate forti preoccupazioni per la ripresa dell'azione della categoria. Intanto è stata annunciata per domenica prossima una manifestazione a Roma, indetta dal Centro di azione agraria che raccoglie grande parte degli oppositori nel seno della Confagricoltura.

La manifestazione di oggi sarà seguita da altre tre, in cui si discuterà di nuove iniziative, di nuove proposte, di nuovi disegni di legge con i quali si riorientano gli organici del ministero del Tesoro, della Finanze, della Ragioneria e gli emendamenti o le richieste avanzate per il perfezionamento degli schemi elaborati dai diversi Ministeri, tendenti ad una effettiva ed organica sistemazione del personale ed alla istituzione di un sistema di carriera che si sono opposte a questa necessaria per il buon funzionamento dei servizi.

Lo sciopero ai Cantieri dell'Adriatico



MONFALCONE - Proseguono ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico le agitazioni operaie per il taglio dei tempi di lavoro e per le sospensioni che colpiscono migliaia di lavoratori. Nella foto: i C.R.D. circondati dalla polizia durante lo sciopero totale dei 3000 dipendenti svoltosi sabato scorso

Vivaci contrasti nella Confida

Il Consiglio nazionale della Confagricoltura si è riunito a Roma (dopo l'assemblea tenuta una settimana fa) per cercare di sanare i contrasti che vanno manifestandosi sempre più apertamente. E' già stato deciso di affiancare al presidente dell'organizzazione del settore, Gaetano, un comitato esecutivo delle organizzazioni della Valle Padana, vale a dire delle Unioni che recentemente hanno organizzato manifestazioni nelle quali sono risuonate aspre critiche alla politica della Confederazione.

La manifestazione di oggi sarà seguita da altre tre, in cui si discuterà di nuove iniziative, di nuove proposte, di nuovi disegni di legge con i quali si riorientano gli organici del ministero del Tesoro, della Finanze, della Ragioneria e gli emendamenti o le richieste avanzate per il perfezionamento degli schemi elaborati dai diversi Ministeri, tendenti ad una effettiva ed organica sistemazione del personale ed alla istituzione di un sistema di carriera che si sono opposte a questa necessaria per il buon funzionamento dei servizi.

Marce di lavoratori disoccupati in Sardegna

SASSARI, 20. - Le lotte dei braccianti e dei disoccupati si intensificano in provincia di Sassari e hanno dato vita negli ultimi giorni a grandi manifestazioni. Di grande rilievo, per la vasta partecipazione di lavoratori di numerosi centri e per la risonanza che hanno avuto, le marce condotte per alcuni chilometri verso due fiumi: il Cuga e il Temo. Alla marcia che si è diretta verso il Cuga hanno preso parte delegazioni provenienti da Terralba, Uta, Olmedo, Alghero. Un corteo compatto si è snodato per chilometri e chilometri, alla testa il segretario regionale della Federbraccianti, compagno Antonio Urraci, e il segretario provinciale compagno Gambella. Il segretario della C.G.I.L. di Sassari, Nino Manca, ha illustrato i motivi della lotta, culminata ora con la marcia sul fiume. I lavoratori chiedono l'immediato dei lavori interessanti il consorzio di bonifica della Nurra. I fini dei lavori, già appaltati, per la costruzione della diga sul Cuga che deve irrigare tutta la zona.

Analiche rivendicazioni hanno provocato l'altra manifestazione, la marcia sul Temo alla quale hanno partecipato i lavoratori di Monteleone e di Bonama. Centinaia di persone, tra cui un rose donne hanno marciato per circa 6 chilometri, infilando cartelli con vistose scritte che chiedono la modifica della legge sul Piano di rinascita e il lavoro permanente per i disoccupati. La diga sul Temo dovrebbe sorgere ai piedi dell'altipiano di Monteleone Roccaforte. Sono già stati fatti alcuni lavori, ma non si può ancora dire se il progetto, per la Cassa del Mezzogiorno, ha provveduto all'annullo. La richiesta dell'immediata costruzione della diga sul Temo è tanto più importante in quanto anche sul Cuga, già costruita, non potrà essere utilizzata, finché non sarà effettuato il collegamento.

Accordo commerciale tra RDT e Indonesia GIARATA, 20. - L'Indonesia e la Germania democratica hanno firmato un nuovo accordo commerciale in base al quale la RDT si impegna a consegnare macchinari per 25 milioni di marchi, e l'Indonesia a fornire, per un valore di circa 65 milioni di marchi, macchinari, prodotti tessili ed altri

settori e burocratici che faticano l'azione di distensione del padronato. Ma - e questo è stato chiaro in tutti gli interventi - la critica dei giovani, spesso appena intuita, qualche volta espressa addirittura in termini qualunquistici, va sempre, essenzialmente, nella direzione di uno sciopero al rafforzamento dell'azione operaia in termini decisamente antagonisti al sistema capitalistico e alla politica paternalistica del padronato. I giovani - tutti i giovani delegati alla Conferenza di Roma - hanno espresso in termini

chiari la loro rivolta contro l'azionismo, la corruzione, il paternalismo che strappa qualche concessione occasionale e indebolisce la forza e l'unità del movimento. «Noi non capiamo più le ragioni della scissione sindacale», affermava molti di loro, polemicamente. Ma poi, come quel giovane operaio della FATME di Roma, invitando con energia a denunciare i compromessi dei sindacati scissionisti, s'impegnano a un'azione di chiarificazione sulla massa dei lavoratori, chiedono più coraggio anche nel fare da soli.

quando manca l'arrotto di questo o quel sindacato ma i lavoratori stanno portati alla lotta. Non a caso, anche i massimi dirigenti della CGIL sono stati indotti, nei loro interventi, a proporsi una verifica e un approfondimento dei temi generali su cui è stata imposta l'azione del sindacalismo di classe. Così il segretario generale della F.I.O.M., Luciano Lama, ha reso ad approfondire la posizione dei giovani nel processo produttivo, mettendo in particolare evidenza come le rivendicazioni oggi al centro della azione di settore acquistino tutto il loro valore di prospettiva, per la rivendicazione del movimento operaio, proprio se messe al confronto con la condizione giovanile nel lavoro dell'industria. I giovani sono di rado ottimisti, ha ricordato Lama, e in questo naturalmente precorrono una tendenza che è il mito l'industria; e per questo, dunque, è particolarmente importante discutere con loro delle nuove forme da rivendicare per la parte variabile del salario, legata al rendimento del lavoro. I giovani sono addetti alle esigenze e ai problemi di posizioni professionali consolidate; anche per questo, il problema delle nuove qualifiche non può non appassionarli, così come la battaglia per la riduzione dell'orario di lavoro e per la conquista di un maggior tempo libero non può non essere soprattutto la loro battaglia.

Dal canto suo, il compagno Luciano Romagnoli, segretario della Confederazione, ha scelto un intervento tutto centrato sui problemi di prospettiva del movimento sindacale, rilevando il carattere chiaramente antagonista dell'azione di lotta dei giovani nei confronti dell'attuale società. Il sindacato di classe, ha sostenuto Romagnoli, non può limitarsi a questa o a quell'azione rivendicatrice, sia pure particolarmente arduata come quelle reiterate imposte con le lotte di settore. Ogni rivendicazione, presa a sé, può essere assorbita, integrata, privata del suo significato e della sua carica rivoluzionaria dall'azione corrottrice del padronato, se non viene esplicitamente inquadrata in una prospettiva di trasformazione radicale della società. Ogni rivendicazione, presente, del resto, nella rivista giornale, «Tutte le singole rivendicazioni, invece, hanno un valore in quanto sono elementi di controllo e di potere operaio, in vista della definizione di una società nuova e duratura e moderna e radicalmente diretta contro la capitalistica. Su tutti questi problemi, è infine intervenuto il compagno Apostino Norella, segretario generale della CGIL, nelle conclusioni di una conferenza.

Il dibattito alla Conferenza della CGIL

Deciso lo sciopero alla Falck di Milano

Il lavoro verrà sospeso tre giorni ogni settimana a tempo indeterminato in tutte le aziende private

E' iniziato da ieri lo sciopero a tempo indeterminato di tre giorni alla settimana nel settore delle aziende siderurgiche private. Finora in questa azione che è iniziata da alcune settimane, la Falck di Sesto San Giovanni era rimasta esclusa dalle sospensioni del lavoro, in quanto erano in corso trattative con i sindacati dei metalmeccanici milanesi, la F.I.O.M. e quelli aderenti alla C.I.S.L. e alla U.I.L. hanno preso un'importante decisione: entro domani le trattative non giungeranno a un positivo accordo per l'aumento del salario e la riduzione effettiva dell'orario di lavoro. L'azione verrà estesa anche alla Falck e alla Redeflax a partire da giovedì, con scioperi già deliberati dai tre sindacati.

Si estende così l'azione al maggiore complesso della siderurgia privata, mentre in altre aziende sono stati iniziati scioperi per aumenti salariali e per riduzione dell'orario di lavoro sulla base del precedente accordo stabilito con l'Inter-sind per la siderurgia a partecipazione statale; accordi di questo tipo sono stati raggiunti negli ultimi giorni alla Cavetto di Torino, alla Runci e alla Falck di Caluso di Bergamo. In altre numerose aziende si sono svolte trattative nelle quali è spesso apparsa chiara la tendenza della direzione a negare la riduzione dell'orario di lavoro per limitare l'area di contrattazione della vertenza al puro aumento salariale. Anche in queste fabbriche è in corso un'azione per lo sviluppo della lotta.

Le prime decisioni per la effettuazione dei tre giorni di sciopero della settimana corrente, riguardano Brescia, alla Redeflax lo sciopero sarà effettuato oggi, il 23 e il 25, nel gruppo A.T.A. il lavoro verrà sospeso dalle ore 12 del giorno 23 alle ore 12 del 25, mentre nelle medie aziende gli scioperi sono stati decisi per giovedì, venerdì e sabato. Ed ecco altre notizie su questa lotta. A Genova 24 ore di sciopero sono state effettuate alla Brera - a Genova - presidiata durante la settimana, così alla F.I.T. per la quale i sindacati si sono riuniti per decidere le giornate di sciopero. Sempre a Genova le fabbriche meccaniche dell'Alfa continuano le fermate del lavoro, di 4 ore al giorno, a tempo indeterminato. A Novara, nelle importanti fabbriche della SISMA, della Cobianchi e della P.M. Ceretti, si effettueranno tre giorni di sciopero il 25, 26 e 27 febbraio. Pure a Comas sono stati decisi per il 23, 24 e 25 febbraio, tre giorni di sciopero alla Meroni e Orsenigo.

Nelle fabbriche siderurgiche di Vicenza, Verona, Udine, Asti e nelle altre provincie tra oggi e domani le organizzazioni sindacali decideranno gli sviluppi della azione dei siderurgici per la applicazioe del programma di lotta stabilito dalle organizzazioni nazionali di settore. La segreteria nazionale della F.I.O.M. - afferma una nota - nel compiacersi con i lavoratori e con i dirigenti delle fabbriche siderurgiche private per la vitalità e la partecipazione con cui questa settimana hanno agito, ritiene che l'importanza della conquista di tutte le aziende siderurgiche pubbliche e private della nazione e l'azione del lavoratori e degli aumenti salariali.

A questo movimento è stato ispirato il tre organizzati, nelle trattative avvenute per la Falck, che sono state venute le medesime possibilità ed alle medesime esigenze di sciopero di settore. A questo proposito, il compagno Norella, segretario generale della Confederazione, ha sottolineato che il movimento operaio deve essere sempre più unitario e che il sindacato deve essere sempre più unitario e che il sindacato deve essere sempre più unitario.

Allo sciopero di oggi, il 23 e il 25, nel gruppo A.T.A. il lavoro verrà sospeso dalle ore 12 del giorno 23 alle ore 12 del 25, mentre nelle medie aziende gli scioperi sono stati decisi per giovedì, venerdì e sabato. Ed ecco altre notizie su questa lotta. A Genova 24 ore di sciopero sono state effettuate alla Brera - a Genova - presidiata durante la settimana, così alla F.I.T. per la quale i sindacati si sono riuniti per decidere le giornate di sciopero. Sempre a Genova le fabbriche meccaniche dell'Alfa continuano le fermate del lavoro, di 4 ore al giorno, a tempo indeterminato. A Novara, nelle importanti fabbriche della SISMA, della Cobianchi e della P.M. Ceretti, si effettueranno tre giorni di sciopero il 25, 26 e 27 febbraio. Pure a Comas sono stati decisi per il 23, 24 e 25 febbraio, tre giorni di sciopero alla Meroni e Orsenigo.

Nelle fabbriche siderurgiche di Vicenza, Verona, Udine, Asti e nelle altre provincie tra oggi e domani le organizzazioni sindacali decideranno gli sviluppi della azione dei siderurgici per la applicazioe del programma di lotta stabilito dalle organizzazioni nazionali di settore. La segreteria nazionale della F.I.O.M. - afferma una nota - nel compiacersi con i lavoratori e con i dirigenti delle fabbriche siderurgiche private per la vitalità e la partecipazione con cui questa settimana hanno agito, ritiene che l'importanza della conquista di tutte le aziende siderurgiche pubbliche e private della nazione e l'azione del lavoratori e degli aumenti salariali.

A questo movimento è stato ispirato il tre organizzati, nelle trattative avvenute per la Falck, che sono state venute le medesime possibilità ed alle medesime esigenze di sciopero di settore. A questo proposito, il compagno Norella, segretario generale della Confederazione, ha sottolineato che il movimento operaio deve essere sempre più unitario e che il sindacato deve essere sempre più unitario.

Allo sciopero di oggi, il 23 e il 25, nel gruppo A.T.A. il lavoro verrà sospeso dalle ore 12 del giorno 23 alle ore 12 del 25, mentre nelle medie aziende gli scioperi sono stati decisi per giovedì, venerdì e sabato. Ed ecco altre notizie su questa lotta. A Genova 24 ore di sciopero sono state effettuate alla Brera - a Genova - presidiata durante la settimana, così alla F.I.T. per la quale i sindacati si sono riuniti per decidere le giornate di sciopero. Sempre a Genova le fabbriche meccaniche dell'Alfa continuano le fermate del lavoro, di 4 ore al giorno, a tempo indeterminato. A Novara, nelle importanti fabbriche della SISMA, della Cobianchi e della P.M. Ceretti, si effettueranno tre giorni di sciopero il 25, 26 e 27 febbraio. Pure a Comas sono stati decisi per il 23, 24 e 25 febbraio, tre giorni di sciopero alla Meroni e Orsenigo.

L'azione nella siderurgia privata

Deciso lo sciopero alla Falck di Milano

Il lavoro verrà sospeso tre giorni ogni settimana a tempo indeterminato in tutte le aziende private

E' iniziato da ieri lo sciopero a tempo indeterminato di tre giorni alla settimana nel settore delle aziende siderurgiche private. Finora in questa azione che è iniziata da alcune settimane, la Falck di Sesto San Giovanni era rimasta esclusa dalle sospensioni del lavoro, in quanto erano in corso trattative con i sindacati dei metalmeccanici milanesi, la F.I.O.M. e quelli aderenti alla C.I.S.L. e alla U.I.L. hanno preso un'importante decisione: entro domani le trattative non giungeranno a un positivo accordo per l'aumento del salario e la riduzione effettiva dell'orario di lavoro. L'azione verrà estesa anche alla Falck e alla Redeflax a partire da giovedì, con scioperi già deliberati dai tre sindacati.

Si estende così l'azione al maggiore complesso della siderurgia privata, mentre in altre aziende sono stati iniziati scioperi per aumenti salariali e per riduzione dell'orario di lavoro sulla base del precedente accordo stabilito con l'Inter-sind per la siderurgia a partecipazione statale; accordi di questo tipo sono stati raggiunti negli ultimi giorni alla Cavetto di Torino, alla Runci e alla Falck di Caluso di Bergamo. In altre numerose aziende si sono svolte trattative nelle quali è spesso apparsa chiara la tendenza della direzione a negare la riduzione dell'orario di lavoro per limitare l'area di contrattazione della vertenza al puro aumento salariale. Anche in queste fabbriche è in corso un'azione per lo sviluppo della lotta.

Le prime decisioni per la effettuazione dei tre giorni di sciopero della settimana corrente, riguardano Brescia, alla Redeflax lo sciopero sarà effettuato oggi, il 23 e il 25, nel gruppo A.T.A. il lavoro verrà sospeso dalle ore 12 del giorno 23 alle ore 12 del 25, mentre nelle medie aziende gli scioperi sono stati decisi per giovedì, venerdì e sabato. Ed ecco altre notizie su questa lotta. A Genova 24 ore di sciopero sono state effettuate alla Brera - a Genova - presidiata durante la settimana, così alla F.I.T. per la quale i sindacati si sono riuniti per decidere le giornate di sciopero. Sempre a Genova le fabbriche meccaniche dell'Alfa continuano le fermate del lavoro, di 4 ore al giorno, a tempo indeterminato. A Novara, nelle importanti fabbriche della SISMA, della Cobianchi e della P.M. Ceretti, si effettueranno tre giorni di sciopero il 25, 26 e 27 febbraio. Pure a Comas sono stati decisi per il 23, 24 e 25 febbraio, tre giorni di sciopero alla Meroni e Orsenigo.

Nelle fabbriche siderurgiche di Vicenza, Verona, Udine, Asti e nelle altre provincie tra oggi e domani le organizzazioni sindacali decideranno gli sviluppi della azione dei siderurgici per la applicazioe del programma di lotta stabilito dalle organizzazioni nazionali di settore. La segreteria nazionale della F.I.O.M. - afferma una nota - nel compiacersi con i lavoratori e con i dirigenti delle fabbriche siderurgiche private per la vitalità e la partecipazione con cui questa settimana hanno agito, ritiene che l'importanza della conquista di tutte le aziende siderurgiche pubbliche e private della nazione e l'azione del lavoratori e degli aumenti salariali.

La manifestazione di oggi sarà seguita da altre tre, in cui si discuterà di nuove iniziative, di nuove proposte, di nuovi disegni di legge con i quali si riorientano gli organici del ministero del Tesoro, della Finanze, della Ragioneria e gli emendamenti o le richieste avanzate per il perfezionamento degli schemi elaborati dai diversi Ministeri, tendenti ad una effettiva ed organica sistemazione del personale ed alla istituzione di un sistema di carriera che si sono opposte a questa necessaria per il buon funzionamento dei servizi.

Boicottate in USA le merci giapponesi

TOKIO, 20. - Gli industriali americani hanno deciso di boicottare le merci giapponesi. La decisione è stata presa da un comitato di industriali americani che ha deciso di boicottare le merci giapponesi. La decisione è stata presa da un comitato di industriali americani che ha deciso di boicottare le merci giapponesi.

Ondata di licenziamenti in Australia

Interpellanza sui prezzi dei medicinali

CAMBRIDGE, 20. - I ministri britannici sono stati interpellati sui prezzi dei medicinali. I ministri hanno risposto che i prezzi dei medicinali sono sotto controllo.

Da 2 settimane scioperano gli operai della Borsalino ALESSANDRIA, 20. - Alla «Borsalino» la fabbrica di Cappelli nota in tutta Italia e all'estero lo sciopero ormai da due settimane, esattamente da giovedì 9 febbraio. Il numero dei crumiri è, progressivamente ridotto e la fabbrica è ferma. I cappellai sono in sciopero per rivendicare un aumento della retribuzione e il collegamento della paga ai rendimenti del lavoro; richiesta più che legittima dal momento che anche in questa fabbrica si sono avute profonde modificazioni dell'or-